



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 13.8.2008
COM(2008) 503 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione di valutazione finale della strategia quadro e del programma di azione
comunitaria relativo alla strategia comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-
2006)**

{SEC(2008) 2365}

1. INTRODUZIONE

Nel 2000 è stata adottata la strategia comunitaria in materia di parità tra uomini e donne¹ e nel 2001 è stato istituito un programma comunitario² per sostenere l'attuazione della strategia quadro. Conformemente all'articolo 12 della decisione istitutiva del programma, nel 2004 la Commissione ha presentato una relazione di valutazione intermedia al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni³. Lo stesso articolo prevede la presentazione di una relazione di valutazione finale della strategia quadro e del programma oggetto del presente documento e del relativo allegato.

2. REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI AZIONE E DELLA STRATEGIA QUADRO

La strategia quadro comunitaria in materia di parità tra donne e uomini (2001-2006) è stata adottata dalla Commissione nel giugno 2000, allo scopo di stabilire un quadro d'azione unico e coordinato per tutte le attività della Commissione in questo settore. Essa fissava cinque obiettivi prioritari: la parità tra donne e uomini nella vita economica, la parità di partecipazione e rappresentazione, la parità di accesso e il pieno godimento dei diritti sociali per donne e uomini, la parità tra donne e uomini nella vita civile nonché i ruoli e gli stereotipi di genere.

La strategia quadro doveva raggiungere i suoi obiettivi con l'intervento coordinato di vari strumenti comunitari, tra cui la legislazione, i programmi finanziari e il dialogo con le parti sociali e la società civile. Gli obiettivi di parità dovevano essere integrati nelle politiche per l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione e la formazione, la libertà e la giustizia, la scienza e la ricerca e la cooperazione allo sviluppo. Inoltre, attività specifiche dovevano migliorare la situazione delle donne e degli uomini in settori aventi un impatto diretto su di loro.

Le attività elencate a titolo di esempio nella strategia quadro dovevano essere attuate dalla Commissione, dagli Stati membri e dagli organismi attivi nel campo della parità di genere.

Il programma di azione comunitaria è stato istituito per assistere l'attuazione della strategia quadro mediante attività orizzontali e di coordinamento. Esso ha sostenuto la realizzazione degli obiettivi della strategia quadro dal 2001 al 2006 per un bilancio totale di 61 742 241 euro, suddiviso in tre parti. La parte 3, riguardante la cooperazione tra gli attori, ha assorbito la maggior parte del bilancio (45%), seguita dalla parte 1, dedicata alla sensibilizzazione alla dimensione comunitaria di parità (38%), e dalla parte 2, concernente le attività di analisi (16%).

I finanziamenti della **parte 1** hanno consentito di condurre attività transnazionali di sensibilizzazione su temi prioritari della strategia quadro al fine di promuovere una migliore comprensione degli obiettivi di parità.

¹ COM(2000)335 def.

² Decisione 2001/51/CE

³ SEC(2004) 1047

Durante tutto il periodo, 57 partenariati transnazionali di sensibilizzazione hanno riunito i promotori e i protagonisti della politica per la parità. Le conferenze, organizzate due volte all'anno dagli Stati membri con la partecipazione della presidenza del Consiglio, hanno permesso di discutere vari temi prioritari della strategia quadro: la disparità di retribuzione tra donne e uomini, il ruolo delle donne nel processo decisionale, il ruolo degli uomini nella promozione della parità e la violenza nei confronti delle donne. Le conferenze hanno fatto conoscere meglio i valori su cui si fonda la politica di parità ed hanno permesso ai principali protagonisti di condividere le sfide relative alla parità tra donne e uomini.

La **parte 2** comprendeva i lavori statistici volti a migliorare i metodi e ottenere dati comparabili a livello europeo nel campo della parità tra donne e uomini. È stata creata una banca dati per esaminare la situazione delle donne nell'ambito decisionale e per definire a livello europeo indicatori della percentuale di donne che occupa posizioni di responsabilità nel mondo politico ed economico. Le analisi e i nuovi dati hanno corrisposto alle esigenze della Commissione, migliorando in particolare le conoscenze sulla disparità di retribuzione, sulla sottorappresentazione delle donne nell'ambito decisionale, sulla conciliazione della vita professionale e di quella privata e sulla disponibilità di strutture di custodia dei bambini. I nuovi dati hanno sostenuto i lavori e le proposte politiche della Commissione, dimostrando così la loro utilità. Tutti questi lavori hanno migliorato le conoscenze sui temi prioritari della strategia quadro. La pubblicazione delle analisi e delle relazioni ha aumentato la visibilità della politica per la parità.

Gli inviti a presentare proposte finanziati nell'ambito della **parte 3** erano destinati alle organizzazioni non governative, alle parti sociali a livello europeo e alle reti transnazionali di autorità regionali o locali. Durante il periodo in questione sono stati finanziati 87 partenariati di scambi transnazionali. Queste attività hanno avuto un effetto positivo, poiché hanno fatto conoscere le politiche per la parità e hanno consentito di mobilitare la società civile e gli altri attori sulle questioni relative alla parità. Il loro contributo alle tematiche della politica per la parità è stato però meno concreto e visibile di quello delle altre due parti di attività del programma.

Il programma ha permesso inoltre ai **paesi candidati** e ai paesi aderenti di beneficiare di attività destinate a familiarizzarli con le politiche e i metodi di lavoro comunitari nel campo della parità tra donne e uomini. Nei dieci paesi candidati e in Croazia e Turchia sono state organizzate azioni di sensibilizzazione all'acquis comunitario sotto forma di conferenze, seminari e iniziative di formazione sulla legislazione in materia di parità. Queste hanno visto la partecipazione di autorità pubbliche, uomini politici, parti sociali e ONG, al fine di preparare questi paesi ai negoziati di adesione all'Unione.

Nell'insieme, il programma ha sostenuto in modo efficace gli obiettivi della strategia quadro. Le attività a sostegno dei vari obiettivi sono state condotte in modo complementare rispetto agli altri strumenti finanziari menzionati per raggiungere gli obiettivi della strategia quadro.

Nel **settore dell'occupazione**, i lavori degli esperti hanno contribuito a rafforzare la dimensione comunitaria della politica di parità nelle politiche nazionali tramite l'analisi dei piani nazionali per l'occupazione e la disponibilità di statistiche. I finanziamenti comunitari (Fondo europeo per lo sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e iniziativa EQUAL) hanno costituito uno strumento essenziale della strategia di Lisbona e hanno dato un contributo complementare alla realizzazione degli obiettivi fissati nel 2000 in sede di Consiglio europeo.

Inoltre, la strategia quadro ha fatto compiere evidenti progressi all'obiettivo della **promozione della parità di partecipazione e di rappresentazione** a livello comunitario. La

Commissione ha sostenuto la partecipazione delle donne al processo decisionale attirando l'attenzione sul deficit democratico costituito dallo squilibrio fra donne e uomini nei ruoli decisionali nell'ambito economico, sociale e politico. Per quanto riguarda gli ostacoli incontrati dalle donne nell'accesso a posizioni di responsabilità, la conoscenza del fenomeno è migliorata grazie alla banca dati comunitaria e a scambi transnazionali. Varie attività hanno contribuito a mobilitare soggetti tradizionalmente poco sensibili agli obiettivi della parità e a rafforzare particolarmente la posizione delle donne nel settore della ricerca.

Le attività volte a **promuovere la parità d'accesso e il pieno esercizio dei diritti sociali** hanno consentito di contribuire attraverso il metodo aperto di coordinamento alla realizzazione degli obiettivi di parità nel campo della protezione e inclusione sociali, in particolare grazie al lavoro di esperti. Allo scopo di sostenere gli obiettivi di parità nel mondo, sono state rafforzate le capacità istituzionali e operative per la promozione dei diritti delle donne negli aiuti allo sviluppo.

Sono state adottate varie iniziative nel campo della **parità nella vita civile**. Un gruppo di esperti specializzato in questioni giuridiche relative all'occupazione, agli affari sociali e alla parità di genere ha analizzato l'applicazione della legislazione e gli sviluppi giuridici a livello nazionale e comunitario. Altre attività hanno riguardato le ONG impegnate nella lotta contro la violenza di carattere sessuale e la tratta di esseri umani. Anche il Fondo europeo per i rifugiati e le attività preparatorie per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi hanno promosso la parità tra donne e uomini. Alcuni programmi riguardavano la cooperazione di polizia e giudiziaria e hanno contribuito alla lotta contro la tratta e lo sfruttamento sessuale dei bambini.

Anche la lotta contro gli **stereotipi femminili e maschili** è stata sostenuta mediante attività concernenti il ruolo delle donne e degli uomini nella società. I programmi d'istruzione e di formazione hanno sostenuto la lotta contro gli stereotipi ed hanno incoraggiato le donne a orientarsi maggiormente verso carriere scientifiche e tecniche. Il tema della separazione fra donne e uomini nell'istruzione fa parte del monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa, in particolare nell'ottica di attrarre più donne nel settore scientifico.

La strategia quadro e il programma hanno contribuito notevolmente a migliorare la **governance** a livello europeo. La cooperazione tra i vari attori a livello nazionale è stata rafforzata dall'istituzione del gruppo di alti funzionari degli Stati membri responsabili dell'integrazione della politica di parità e del gruppo ad alto livello per l'integrazione della parità tra donne e uomini nei Fondi strutturali. Il dialogo a livello europeo con le parti sociali ha portato all'elaborazione di un quadro d'azione sulla parità di genere. La società civile e le ONG hanno beneficiato di un sostegno volto a consolidare i loro ruoli nel campo della parità fra donne e uomini. L'attuazione della strategia è stata controllata dalle strutture interne della Commissione, ossia dal gruppo di commissari per i diritti fondamentali, la lotta contro la discriminazione e le pari opportunità e dal gruppo interservizi per la parità tra donne e uomini.

3. CONCLUSIONI

Gli obiettivi fissati nella strategia quadro erano ambiziosi, poiché richiedevano che si tenesse conto dei principi di parità in tutte le politiche dell'Unione. I cinque settori politici scelti per strutturare il quadro d'azione comunitario hanno coinciso con le principali sfide da raccogliere per sostenere gli obiettivi della parità. Con la presentazione di questo quadro globale, la

Commissione ha posto le condizioni per un'applicazione coordinata dei diversi strumenti. I fondi strutturali hanno costituito un mezzo finanziario determinante per garantire che la parità venisse presa in considerazione nelle politiche degli Stati membri. Attività comunitarie mirate hanno aumentato l'efficacia della legislazione in materia di parità e sostenuto i vari soggetti istituzionali e la società civile nella promozione efficace della parità in tutti i settori.

Il programma ha dimostrato il suo valore aggiunto con la sua capacità di sostenere la realizzazione degli obiettivi di parità e di rafforzare i meccanismi di coordinamento e la governance a livello europeo. Le misure che hanno sostenuto la promozione dei valori e migliorato la comprensione delle questioni legate alla parità sono molto utili all'azione comunitaria.

Nonostante questo bilancio positivo, fra donne e uomini esistono ancora forti diseguaglianze. Per affrontare queste sfide, nel marzo 2006⁴ la Commissione ha adottato una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini, con la quale si propone di lottare contro le diseguaglianze tra donne e uomini in sei ambiti prioritari. Al fine di rendere più concreti i suoi impegni, la Commissione indica le attività per le quali è competente nei vari settori e il relativo calendario e rafforza i meccanismi di governance e di controllo. I finanziamenti per la parità del nuovo programma PROGRESS (2007-2013)⁵ consentiranno di sostenere la Commissione nella realizzazione delle attività della tabella di marcia. Riunendo i programmi precedenti in un unico programma, PROGRESS permette anche di prendere in considerazione in modo migliore la parità di genere in tutte le sue attività.

Restano da affrontare numerose sfide in materia di parità tra donne e uomini, che richiederanno l'impegno di tutte le parti interessate. La Commissione si è impegnata a rafforzare il suo quadro d'azione ed ha invitato le altre parti ad assolvere il proprio ruolo. Le parti sociali a livello europeo si sono impegnate ad attuare il loro quadro d'azione per la parità. La società civile e le ONG sono anch'esse determinate ad agire per eliminare le diseguaglianze tra donne e uomini. La responsabilità di far progredire la parità spetta anche agli Stati membri. Nel marzo 2006 il Consiglio europeo ha dato un chiaro segnale politico ai capi di Stato e di governo fissando le priorità della politica di parità nel Patto europeo per la parità di genere.

⁴ COM(2006)92 def.

⁵ Decisione 1672/2006/CE